

## Siap: «I poliziotti sempre trascurati e le fondine riparate con il... fai da te»

«Fino ad ieri tutti indignati per la morte di due agenti di polizia assassinati a Trieste, oggi tutti impegnati a dare addosso ai poliziotti che non si scrollano, dopo 40 anni dalla riforma, quella diffidenza latente di una parte politica attenta ad invocare risorse in campagna elettorale per poi dimenticarsi della sicurezza dei cittadini e sprecare tempo a mettere bavagli ai poliziotti». L'accusa è del segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia, che incalza: «Invece di studiare nuovi modelli operativi, dotare i poliziotti di strumenti innovativi, inasprire le pene, rendere gli uffici dignitosi e sicuri, si studia come marchiare i poliziotti per essere personalmente individuabili in caso di disordini di piazza, mettendo il numero identificativo nei caschi protettivi quando esistono già i numeri identificativi di reparto».

«Ma in quale Stato del nostro pianeta accade questo? - chiede Vendemmia - Mentre i nostri poliziotti sono dotati di strumenti spuntati per contrastare mafia, terrorismo, spaccio di stupefacenti e perfino gli atti di vandalismo cittadino. Una attenzione illogica che renderà sempre più difficile tutelare i cittadini onesti che vorranno manifestare il dissenso in piazza».

Vendemmia sottolinea poi che alcuni poliziotti sono costretti a lavorare «con le fondine delle pistole riparate con mezzi di fortuna» o sostituendo gli equipaggiamenti fuori uso con altri acquistati per conto proprio, ma rischiando sanzioni disciplinari.

